

*Spot Home Gallery*

# Chernobyl nell'arte l'erbario post-atomico di Anaïs Tondeur

È un erbario radioattivo quello raccolto nelle fotografie di Anaïs Tondeur, ed esposto alla Spot Home Gallery in occasione della prima mostra personale in Italia dell'artista francese, dal titolo "Esplosioni di luce - Chernobyl Herbarium" (via Toledo 66, fino al 14 ottobre, visite su appuntamento: [info@spothomegallery.com](mailto:info@spothomegallery.com)).

"Chernobyl Herbarium" è un progetto in itinere, nato nel 2011 grazie all'incontro di Anaïs Tondeur con il biogenetista Martin Hajduch, che, dal 2005, studia le conseguenze della radioattività sulla flora nelle aree fortemente contaminate di Chernobyl, dopo l'esplosione della centrale nucleare del 26 aprile 1986. Alcune specie vegetali cresciute nella cosiddetta "zona di esclusione" della città ucraina sono ridotti a rayogrammi, impronte luminose o meglio "esplosioni di luce" (come recita parte del titolo della personale) lasciate da foglie e rami malati, esposti direttamente su lastre fotosensibili. Come se si trattasse di fossili. Nel 2021, in occasione del trentacinquesimo anniversario dall'esplosione è stato pubblicato il libro "Chernobyl Herbarium, La vita dopo il

disastro nucleare", che comprende trentacinque frammenti scritti e rayografici composti dal filosofo ambientalista Michael Marder, anche lui contaminato dall'esplosione del reattore a metà degli anni Ottanta, e dall'artista francese Tondeur: l'erbario dell'era postatomica è stato pubblicato da **Mimesis Edizioni**.

In mostra da Spot Home Gallery ora sono esposti trentasei rayogrammi realizzati fino ad oggi per questo progetto, uno per ogni anno trascorso dall'esplosione nucleare. Quello di quest'anno è stato creato con particelle di terreno radioattivo raccolto dall'artista appena prima dello scoppio della guerra in Ucraina.

«Le piante ci insegnano che non c'è crescita infinita, né crescita senza decadimento, che è il presupposto stesso della crescita futura - scrive Michael Marder - Ciò che gli imperativi dell'economia di mercato e i derivati dell'energia nucleare hanno in comune è la soppressione (anzi, la repressione) del decadimento. Questo li rende incompatibili con il mondo dei viventi, che minano e distruggono. Contro l'anelito di fondo all'imperituro, le piante indicano la via, senza lasciare il luogo

in cui la loro esistenza è ancorata. Mostrano come crescere e, per estensione, come decadere al meglio tanto nelle pratiche della nostra vita quotidiana, quanto nel nostro pensiero». Marder insegna filosofia all'Università dei Paesi Baschi, autore di libri e articoli, studia il pensiero ambientale e la filosofia politica. Anaïs Tondeur vive a Parigi e fa parte di quel gruppo di artisti sempre più folto che lavorano fianco a fianco con scienziati, antropologi, biologi, alla ricerca di nuovi modi di raccontare il mondo. I suoi progetti di ricerca l'hanno portata a esplorare l'Oceano Atlantico, i confini tra le placche tettoniche, poi a Chernobyl, nella zona di esclusione. E quando non le è possibile partecipare in prima persona a spedizioni come quelle spaziali, invia dei suoi emissari immaginari per riportarle testimonianze, come per "Osiris-Rex", la navicella partita nel 2016 e che resterà in orbita fino al 2023, che ha realizzato la prima missione di raccolta di frammenti di asteroidi utili ad acquisire informazioni sulla formazione del sistema solare e per capire come evitare l'impatto con la Terra.

— **ren.car e s.cer**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Esposti 36  
"rayogrammi" sulla  
esplosione della  
centrale nucleare  
avvenuta nel 1986  
nella città ucraina*

